

AperiGAL con la bassa Valle**Bard - 14 giugno 2023 - ore 17.00 presso il Forte di Bard**

All'incontro sono intervenuti:

Laura Agostino - Operatrice della comunicazione**Marco Daguin** - Assessore Comune di Champdepraz**Sergio Enrico** - Consulente**Myriam Fassino** - Privata cittadina**Corrado Oreiller** - École Hôtelière de la Vallée d'Aoste

Per l'elenco completo dei presenti, si rinvia al foglio firme

Per il GAL Valle d'Aosta:

Marta Anello – Coordinatore**Stefania Scalise** - Animatore

Per Prokalos:

Michele Pianetta - Fondatore**Gabriele Gallo** - Responsabile comunicazione**Michele Odenato** - Consulente tecnico

La coordinatrice del GAL, **Marta Anello**, e il consulente tecnico **Michele Odenato** prendono la parola e ringraziano i presenti per la partecipazione, illustrando il cammino che si sta percorrendo per la costruzione della nuova programmazione 2023-2027 (che avrà una dotazione finanziaria complessiva di € 5.770.000,00) e rimarcando l'urgenza di presentare alla Regione Valle d'Aosta entro il 31 luglio prossimo, la nuova Strategia di Sviluppo Locale. La stessa dovrà essere il più possibile rispondente alle reali esigenze del territorio e dovrà vertere su due differenti ambiti generali (uno prioritario e l'altro secondario) tra i sei qui ipotizzati:

- servizi ecosistemici, biodiversità e risorse ambientali;
- sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
- servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
- comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;
- sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;
- sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.

Michele Odenato sottolinea quindi come, dalle riunioni finora effettuate, sia emersa una volontà condivisa di considerare la tematica 2 ("Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari") come asset principale attorno a cui costruire la Strategia di Sviluppo Locale, riuscendo così a coinvolgere in contemporanea le imprese dei diversi settori economici (agricoltori, trasformatori, ristoratori, agriturismi). Vengono inoltre ripresi alcuni concetti già trattati nelle precedenti riunioni sugli accordi di filiera (equivalenti a scritture private non riconosciute, aventi obiettivi comuni e caratterizzati da uno scambio di beni e servizi di qualità) e sull'adesione ai bandi possibile solo per soggetti economici veri e propri, volti a divenire beneficiari diretti o partecipanti indiretti. Viene poi lasciato spazio ai presenti che intendono condividere la propria esperienza lavorativa/professionale e le aspettative nei confronti della nuova SSL.

Sergio Enrico evidenzia un'asimmetria territoriale piuttosto singolare: da un lato, infatti, viene rimarcata da tutti l'esigenza di lavorare in rete, dall'altro, però, risulta spesso difficile mettere a terra tale auspicio per una mancata strutturazione degli accordi di collaborazione e per risorse non sempre sufficienti a consentire lo sviluppo completo del progetto. In tal senso, Michele Odenato e Marta Anello sottolineano come il modello delle filiere altrove stia funzionando bene grazie alla linearità e alla semplicità dei singoli accordi sottoscritti.

Laura Agostino sottolinea l'urgenza di intervenire nelle Terre Alte, là dove si rischiano dissesti idrogeologici importanti a causa del venir meno della monticazione. Ricorda, inoltre, le difficoltà rendicontative delle precedenti progettazioni del GAL, ma plaude alla trasversalità delle proposte ipotizzate, ritenendo più utili gli interventi puntuali economicamente più cospicui rispetto a quelli più diffusi ma meno impattanti. Chiede, infine, al GAL di inserire maggior budget per la comunicazione dei propri progetti, pena un tasso di penetrazione informativa piuttosto basso.

Marco Daguin condivide con la platea la volontà, da parte del comune di Champdepraz, di

realizzare il Cammino del Mont Avic in cinque tappe, sulla falsariga di quanto già fatto nella valle del Lys. Si dice quindi interessato a seguire l'evoluzione progettuale e la Strategia di Sviluppo Locale.

Myriam Fassino, proprietaria con il marito di due immobili nel Comune di Donnas, evidenzia la propria difficoltà nel trovare apposite risorse per la riqualificazione delle strutture. Da qui, dunque, l'interesse verso i fondi del GAL (il cui contributo per i singoli soggetti economici supera però raramente il 50% della spesa come ricordato dal consulente Odenato) e, nel caso, la disponibilità ad entrare in un accordo di rete e/o filiera, individuando altresì quale ambito da perseguire quello relativo agli spazi collettivi e inclusivi, nell'ottica del co-working e del co-housing.

Corrado Oreiller, infine, si dice disponibile alla collaborazione con eventuali reti e/o filiere di settore agricolo-enogastronomico, sottolineando il valore formativo ed educativo dell'istituto per il quale lavora, promettendo inoltre ai vertici del GAL stesso di condividere presto qualche idea di sviluppo progettuale che possa sfruttare al meglio le potenzialità dell'École Hôtelière de la Vallée d'Aoste di stanza a Châtillon.

